Anno XVIII. Venerdì 12 maggio 1865 N. 131.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 | » 19 | » 10 » |
| Francia | » 48 | » 25 | » 13 » |
| Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 » |
| Germania | » 68 | » 35 | » 19 » |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 » |

*Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese*

**Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.**

*Ciascun foglio cent. 5.*

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli Annunzi, via Carlo Alberto, n° 6, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

*Un foglio arretrato cent. 10.*

## Torino, 11 maggio

### RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 1864

I.

È stata pubblicata la relazione della Corte dei conti per l'anno 1864, prescritta dall'articolo 31 della legge 14 agosto 1862, e presentata alla Camera dei deputati dall'on. Sella ministro delle finanze.

Riassumiamo ciò che v'ha in essa di più importante, riservando il nostro giudizio.

La relazione incomincia dal riconoscere che essendo stato il bilancio delle entrate pel 1864 approvato con legge 23 dicembre 1863, l'esercizio finanziario fu per questa parte regolarmente aperto il 1° gennaio.

Non può dirsi altrettanto rispetto alle spese, a cagione del ritardo avvenuto nella votazione delle variazioni alle spese ordinarie e del bilancio straordinario, che furono approvati soltanto colla legge definitiva del 25 luglio 1864.

Nel periodo adunque dal 1° gennaio al 25 luglio, da un lato, non poteva esercitarsi legalmente il bilancio nelle parti che non erano approvate nei modi costituzionali; dall'altro grandissima era l'urgenza di molte spese straordinarie.

Il governo non credette opportuno di chiedere al Parlamento l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio di quelle parti del bilancio. Quindi la Corte dei conti, stretta dal rigoroso adempimento del debito suo, rifiutò la registrazione dei mandati di siffatte spese. Ed il Consiglio dei ministri ne assunse la responsabilità ai termini dell'art. 14 della legge 14 agosto 1862. Ciò diede occasione a molte registrazioni di mandati con riserva, che furono fatte nel primo semestre del 1864. L'ammontare delle spese effettuate in tal guisa, cioè prima che il progetto delle variazioni al bilancio ordinario e quello del bilancio straordinario fossero approvati, fu come segue:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Ministero dei lav. pubbl. | | L. 5,887,703 26 |
| 2. » | della marina | » 2,896,146 35 |
| 3. » | dell'interno | » 2,512,716 65 |
| 4. » | della guerra | » 1,758,558 94 |
| 5. » | delle finanze | » 693,155 84 |
| 6. » | d'agricoltura, industria e commercio | » 39,239 86 |
| | Totale | L. 13,787,820 90 |

I motivi di tali riserve vennero meno, com'è naturale, per la pubblicazione della legge 25 luglio 1864 che approvò in tutte le sue parti il bilancio delle spese ordinarie e straordinarie dello Stato del 1864. Però la Corte fa notare che è assai grave il fatto dell'esercizio seguito per oltre a sei mesi di un bilancio nè provvisoriamente autorizzato, nè definitivamente approvato, e non crede che si possa dare all'art. 14 della legge che instituì la Corte dei conti un'interpretazione così larga come dalle necessità imprescindibili della pubblica amministrazione il governo fu costretto a darvi, per non aver chiesta l'autorizzazione provvisoria del bilancio.

E la Corte stessa, mentre non poteva dispensarsi dal registrare i mandati *con riserva*, dirigeva vive e ripetute rimostranze al governo affinchè facesse cessare questo stato di cose. Alla relazione vanno unite tre note ufficiali, in questo senso, dalla presidenza della Corte indirizzate al presidente del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio, 7 febbraio e 8 marzo 1864.

Oltre ai mandati *con riserva* per mancanza di approvazione legislativa della parte straordinaria del bilancio e delle variazioni proposte a non pochi capitoli della parte ordinaria, furono pure registrati con riserva molti altri, coi quali si ordinarono spese nuove o maggiori, non autorizzate per legge, nè provvisoriamente approvate per regio decreto.

L'ammontare di tali spese fu complessivamente di lire 25,270,084 24.

E qui crediamo necessario di citare testualmente la relazione:

« Questa somma si riferisce all'esercizio 1863 ed anni precedenti, la proroga del quale durò, secondo le vigenti discipline di contabilità, a tutto il settembre 1864, per lire 4,903,101 60, ripartite fra i varii ministeri, cioè:

| | |
|---|---|
| 1. Interno | L. 2,350,479 04 |
| 2. Lavori pubblici | » 1,044,171 82 |
| 3. Guerra | » 700,291 01 |
| 4. Finanze | » 549,173 63 |
| 5. Affari esteri | » 138,118 06 |
| 6. Grazia e giustizia | » 120,868 04 |
| Totale | L. 4,903,101 60 |

« Si riferisce all'esercizio 1864, cominciato col 1° gennaio, la somma di 20,366,982 64 lire, cioè:

| | |
|---|---|
| 1. Lavori pubblici | L. 13,191,695 46 |
| 2. Guerra | » 5,618,348 40 |
| 3. Interno | » 1,499,938 78 |
| 4. Grazia e giustizia | » 57,000 — |
| Totale | L. 20,366,982 64 |

« Le nuove e maggiori spese sull'esercizio 1864 furono fatte:

*a*) Prima della legge 25 luglio 1864, che approvò definitivamente il bilancio:

| | | |
|---|---|---|
| *Ministero dei lavori pubblici* | | |
| Costruzione ferrovia ligure | | L. 12,056,766 89 |

*b*) Dopo della detta legge:

| | | |
|---|---|---|
| *Ministero della guerra* | | |
| Competenze in danaro e di viveri alla truppa | | L. 5,618,348 40 |
| *Ministero dell'interno* | | |
| Carceri | L. 255,882 26 | |
| Emigrazione | » 325,168 50 | |
| Repressione di brigantaggio | » 918,888 02 | |
| | | » 1,499,938 78 |
| *Ministero dei lavori pubblici* | | |
| Lavori idraulici | L. 120,080 71 | |
| Esercizio strade ferrate | » 845,807 39 | |
| Manutenz. telegrafi | » 169,040 47 | |
| | | » 1,134,928 57 |
| *Ministero di grazia e giustizia* | | |
| Diaria a' diurnisti in Lombardia | | » 57,000 — |
| | | L. 8,310,215 75 |

« In questo novero non si comprendono le spese nuove e maggiori, autorizzate, durante le proroghe della sessione legislativa, con regi decreti da convertirsi in legge; dappoichè i mandati di quelle spese provvisoriamente autorizzate a' termini degli articoli 21 della legge 13 novembre 1859, e 13 del regio decreto 3 novembre 1861 sulla contabilità generale, non furono nè dovevano essere registrati *con riserva*.

« Or, lo stato ancora incerto in cui è l'ordinamento di alcuni servizi pubblici, i quali, di fresco o non compiutamente unificati, debbono essere in più stabile e definitivo assetto gradatamente ricomposti, può in gran parte rendere ragione della necessità di nuove e maggiori spese, tuttochè raramente si veggano compensate da corrispondenti economie sopra altri capitoli del bilancio.

« Ma questa condizione di cose si può meno agevolmente giustificare, quando il fatto delle nuove e maggiori spese si presenta quasi contemporaneamente o immediatamente dopo la legge stessa del bilancio, come dinanzi si è osservato che seguì nel 1864.

« Non potrebbe da ciò arguirsi che l'amministrazione non si è ancora posta in grado di procedere con sufficiente esperienza e con piena cognizione dei bisogni e della natura dei varii servizi pubblici?

« Certo è che l'abitudine invalsa di fare luogo frequentemente a simili spese toglie efficacia alla legge del bilancio, ed arreca grave perturbazione nell'amministrazione del pubblico danaro; diventando quasi regola ordinaria ciò, che solo come rarissima eccezione in casi di urgente necessità potrebbe essere consentito.

« Sarà la cessazione di sì viziosa abitudine la più desiderabile prova del vero e pratico miglioramento dell'amministrazione dello Stato.

« Ma se l'effettuazione di maggiori e nuove spese è cosa per se stessa assai grave; gravissima si ha a reputare, per la forma, colla quale quelle di sopra riferite vennero ordinate.

« Ogni spesa nuova e maggiore dev'essere preventivamente autorizzata per legge.

« Quando il Parlamento non sia adunato, e si tratti di spesa urgente, si può autorizzare provvisoriamente per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, da presentarsi al Parlamento, tosto che sia riconvocato, per essere convertito in legge.

« Son queste le sole forme ed i soli modi riconosciuti dalla legge.

« Ma si è veduto molti essere stati i casi, nei quali, non essendo aperto il Parlamento, i ministri spedirono mandati di nuove e maggiori spese, senza promuoverne l'autorizzazione provvisoria per regio decreto.

« In molti altri casi i mandati furono spediti mentre il Parlamento era adunato, e si attendeva il suo voto sui disegni di legge presentati alla Camera elettiva, oppure i disegni di legge non erano ancora presentati.

« La Corte dei conti rifiutò la registrazione dei mandati. Ma, dopo il rifiuto, avendone il Consiglio dei ministri assunta la responsabilità, non potè esimersi di registrarli *con riserva*.

« L'articolo 14 della legge 14 agosto 1862, n. 800, non abilita la Corte a rifiutare assolutamente il suo *visto* agli atti che ravvisa contrari alla legge, ma prescrive che in questi casi debba apporre il *visto con riserva*. Imperocchè non potrebbe la Corte, senza sostituirsi all'amministrazione ed assumerne la responsabilità, impedire irrevocabilmente che gli atti dei ministri, anche non conformi alla legge, sortiscano il loro effetto. Il suo mandato si compie coll'avvertire i ministri delle irregolarità degli atti, che le sono sottoposti, e col richiamare l'attenzione del Parlamento sopra quelli che, quantunque reputati irregolari, dovè registrare *con riserva*, per averne il Consiglio dei ministri assunta la responsabilità ed insistito perchè avessero corso.

« La Corte, nondimeno, se registrò *con riserva*, non omise di far notare l'illegalità del procedimento. Oltre alla quale, ed oltre all'inconveniente gravissimo che il voto del Parlamento sia dato quasi sempre dopo che la spesa fu effettuata, è pur da lamentare il ritardo col quale sono chieste ed ottenute queste stesse approvazioni posteriori: di che segue necessario ritardo altresì nella sistemazione e reddizione dei conti amministrativi.

« Intorno a questa materia è perciò da sperare che non tarderanno le decisioni, che alla saviezza del Parlamento sembreranno opportune, allorchè si farà a discutere la proposta presentata dal ministro delle finanze col disegno di una legge diffinitiva sulla contabilità generale dello Stato.

« È oramai urgente il bisogno che si provveda con acconce disposizioni legislative, per le quali siano in più stretti limiti mantenute le facoltà, di cui usa presentemente il potere esecutivo, e si possano conciliare coll'osservanza della legge le provvisioni eccezionalmente richieste da motivi di grande urgenza e per imprevedibili eventualità, che si possono manifestare nel procedimento dell'amministrazione e dei servizi pubblici. »

### PROCLAMA DI NAPOLEONE III AGLI ARABI

Togliamo dal *Monitore Algerino* il testo del proclama dell'imperatore Napoleone III agli arabi, già trasmessoci per sunto dal telegrafo:

Quando, or fanno trentacinque anni, la Francia ha posto il piede sul suolo africano, essa non è venuta a distruggere la nazionalità d'un popolo, ma al contrario, venne a liberare questo popolo da una secolare oppressione ed alla dominazione turca ha sostituito un governo più mite, più giusto, più illuminato.

Cionondimeno, durante i primi anni, insofferenti di qualsiasi dominazione straniera, avete combattuto i vostri liberatori. Lungi da me il pensiero di attribuirvelo a delitto; io onoro, al contrario il sentimento di dignità guerriera che vi ha tratti, prima di sottomettervi, ad invocare colle armi il *giudizio di Dio*. Ma Dio ha pronunziato; riconoscete adunque i decreti della Provvidenza, che, nei suoi misteriosi disegni ci conduce spesso al bene, deludendo le nostre speranze e rendendo vani i nostri sforzi.

Come voi, or fanno venti secoli, i nostri antenati hanno resistito coraggiosamente ad una invasione straniera, e tuttavia dalla loro disfatta ebbe principio la loro rigenerazione. I Galli vinti si sono assimilati ai romani e dall'unione forzata fra le virtù contrarie di due opposte civiltà, è nata col tempo quella nazionalità francese, che, alla sua volta, ha sparse le sue idee nel mondo intero. Chi sa se non verrà un giorno in cui la razza araba rigenerata e confusa colla razza francese ritroverà una potente individualità simile a quella che per secoli l'ha resa padrona delle rive meridionali del Mediterraneo!

Accettate dunque i fatti compiuti. Il vostro profeta lo dice: « Dio concede il potere a chi vuole » (cap. IX, della Vacca, versetto 248).

Or bene questo potere che io tengo da lui, voglio esercitarlo nel vostro interesse e per vostro bene. Voi conoscete le mie intenzioni; io ho irrevocabilmente assicurata nelle vostre mani la proprietà delle terre che occupate; ho onorato i vostri capi, rispettata la vostra religione; io voglio accrescere il vostro benessere, farvi partecipi ognor di più dell'amministrazione del vostro paese e dei benefizi della civiltà; ma gli è a condizione che dal vostro canto rispetterete coloro che rappresentano la mia autorità. Dite ai vostri fratelli traviati che sarebbe per essi fatale il tentare nuove insurrezioni. Due milioni d'arabi non potrebbero resistere a quaranta milioni di francesi. Una lotta di uno contro venti è insensata! D'altronde mi avete prestato giuramento, e così la vostra coscienza, come il vostro sacro libro vi obbligano a mantenere religiosamente i vostri impegni (cap. IX, *del Pentimento*, versetto 4).

Io ringrazio la grande maggioranza di voi, la cui fedeltà non è stata smossa dai perfidi consigli del fanatismo e dell'ignoranza. Voi avete compreso ch'essendo vostro sovrano sono vostro protettore; tutti quelli che vivono sotto le nostre leggi hanno uguali diritti alla mia sollecitudine. Di già grandi memorie e potenti interessi vi riuniscono alla madre patria; da dieci anni avete divise le glorie delle nostre armi, e i vostri figli hanno degnamente combattuto accanto ai nostri in Crimea, in Italia, in Cina, nel Messico. I vincoli stretti sul campo di battaglia sono indissolubili, e voi avete imparato a conoscere, quanto noi valiamo come amici o come nemici. Abbiate adunque fiducia nei vostri destini, poichè dessi sono uniti a quelli della Francia, e riconoscete col Corano che « colui che Dio dirige è ben diretto. » (cap. VII, *El-Araf*, versetto 177).

Algeri, 5 maggio 1865.

NAPOLEONE.

### AMERICA

CONVENZIONE FRA IL GENERALE SHERMAN E IL GENERALE JOHNSTON.

Il dipartimento della guerra a Washington riceveva il 21 dispacci dal generale Sherman, contenenti la seguente convenzione fra lui e il generale Johnston pel licenziamento degli eserciti confederati e il ristabilimento della pace:

« *Memorandum* o base della convenzione fatta questo giorno 18 di aprile 1865 presso la stazione di Durham e nello Stato della Carolina del Nord per e fra il generale Giuseppe E. Johnston, comandante l'esercito confederato, e il maggior generale Guglielmo T. Sherman, comandante l'esercito degli Stati Uniti nella Carolina, presenti ambidue.

« 1. Gli eserciti contendenti ora sul campo manterranno il loro *status quo*, finchè non sia data notificazione dall'uno dei comandanti generali al suo avversario, e concesso un ragionevole termine (per esempio 48 ore).

« 2. Gli eserciti confederati ora esistenti dovranno essere licenziati e condotti nella capitale dei loro singoli Stati, deporvi le armi e gli oggetti di proprietà pubblica nell'arsenale dello Stato, e ogni uffiziale e soldato eseguire ed adempiere l'obbligo di astenersi da ogni atto di guerra, e attenersi agli ordini delle autorità tanto dello Stato quanto federali. Dovrassi rendere conto al capo del materiale di guerra nella città di Washington della quantità d'armi e munizioni da guerra che rimarranno soggette alle future disposizioni del congresso degli Stati Uniti, e non si potranno usare in questo intervallo di tempo se non a mantenere la pace e l'ordine entro le frontiere degli Stati rispettivi.

« 3. Riconoscimento dei governi dei singoli Stati per parte del governo degli Stati Uniti, non appena i rispettivi uffiziali pubblici e legislature abbiano prestato il giuramento prescritto dalla costituzione degli Stati Uniti; e là dove per le conseguenze della guerra si trovino governi di uno Stato in conflitto, la rispettiva legittimità sarà sottomessa al giudizio della Corte suprema degli Stati Uniti.

« 4. Ristabilimento di tutte le Corti federali nei singoli Stati, coi poteri che loro conferiscono la costituzione e le leggi del congresso.

« 5. Saranno guarentiti al popolo ed agli abitanti di tutti gli Stati, per quanto dipenderà dal potere esecutivo, tutti i loro diritti personali e di proprietà, come è detto nella costituzione degli Stati Uniti e in quella di ogni Stato rispettivo.

« 6. Il potere esecutivo del governo degli Stati Uniti non inquieterà nessuna persona a cagione dell'ultima guerra, finchè viva in pace e tranquillità, si astenga da ogni atto di ostilità armata ed obbedisca alle leggi vigenti nel luogo di sua residenza.

« 7. In termini generali, la guerra deve cessare. Amnistia generale nell'estensione delle facoltà del potere esecutivo degli Stati Uniti, dietro lo scioglimento degli eserciti confederati e la deposizione delle armi e il ritorno

## APPENDICE

### STORIA D'UN MATTO SCRITTA DA UN SAVIO O VICEVERSA

III.

Mi guardai attorno. Era in un salottino, modesto d'arredi, quantunque sicuramente destinato da tempo antico a far gli onori di casa, ad essere il salottino di ricevimento di una non troppo sfarzosa famiglia borghese. V'erano sei seggioloni vecchi, un canapè vecchio, una spinetta in un angolo, ancor più vecchia del resto. Di queste masserizie una parte si vedeva ancora; un'altra parte non si vedeva più. Una invasione prepotente era passata in questo salotto e v'avea lasciate le stesse traccie che i Goti e i Visigoti lasciarono in Italia.

Sui seggioloni erano calzoni e giubboncelli; sul canapè altri calzoni, altri giubboncelli ed un cappello, delle carte e dei libri; sulla spinetta libri, carte, guanti e due canne; un teschio di morto, un'upupa impagliata ed una vipera in un boccale di spirito di vino. La data di questa invasione del signor Timoteo era difficile a stabilirsi, tanta era la polvere che cuopriva gran parte di que'ruderi. Sulla tavola grande, su cui era deposta la lampada, e che era collocata in mezzo, v'erano ancora libri e carte in un bel disordine.

Non volea guardare in que' libri vecchi perchè so che così prescrive il Galateo. Ma una carta srotolata e aperta stava proprio sotto ai miei occhi, e non potei a meno di notarne l'estrema singolarità. V'appressai gli occhi, e lessi questo titolo in francese: *Carte du Sabbat:* carta delle streghe! Presso a quella carta era un vecchio volume, che avea per titolo: *Tableau de l'inconstance des mauvais anges et démons*, un in-quarto stampato a Parigi nel 1613. Più in là stava semiaperto un libricino più piccolo, intitolato: *De visionibus et revelationibus naturalibus et divinis.* Edizione di Magonza del 1550. Un altro portava questo frontispizio: *Kaballa denudata seu doctrina hebreorum trascendentalis et metaphysica atque theologia.* Francoforte 1864. Ve n'era anche uno sulla prima pagina, del quale lessi: *Des spectres ou apparitions et visions d'esprits, anges et démons, se montrant sensiblement aux hommes*, di P. Leloyer (Angers 1586).

Fui preso a un tratto da una febbre smaniosa di curiosità. Divorava cogli occhi tutti quei libri. In essi avrei forse potuto trovare la spiegazione di quel misterioso indovinello che era l'esistenza di questo signor Timoteo. Ma ci volea tempo per rovistare in quei volumi, e questo tempo il signor Timoteo non me lo diede.

Egli tornò dopo pochi minuti. Era freddo, serio, asciutto, e più di prima stava sul tirato. Era l'offeso; non volea perdere i vantaggi della sua situazione. Si trattava di vita o di morte; la dignità non gli consentiva d'apparir placato o disposto a placarsi. Però si vedea chiaro, che se il duello gli stava a cuore, non era certo già più la principale sua preoccupazione. Ruminava qualche altra cosa in capo; qualche cosa che assorbiva tutte le facoltà dell'animo suo.

S'assise in atto di chi si dispone ad un grave sacrificio. M'assisi in faccia a lui.

— Sarò breve, mi risolsi a dire commosso dall'intensa impazienza che leggeva ne' suoi occhi, e vado dritto ai fatti. Per conto mio (non so se in questo sarò d'accordo con lei) dichiaro che non mi offende mai se non la intenzione. Il resto è cosa d'uso, di forma, di moda. Un turco s'offenderebbe se mi levassi il capello entrando in casa sua a Costantinopoli, ed io m'offenderei se volesse depor le scarpe per entrare in casa mia, qui a Torino. Eppure a Costantinopoli è il colmo della cortesia il deporre la calzatura, come a Torino è il colmo del rispetto lo scoprirsi il capo. Vede che il medesimo fatto può mutare secondo la longitudine e la latitudine in cui accade e da cui si considera, e che la forma è cosa che varia. È adunque savio il tenere conto della sostanza, dell'intenzione. Or bene io dichiaro che non ebbi la menoma intenzione di recarle offesa quando mi scappò un involontario riso al caffè di San Filippo.

Presi fiato ed osservai. Il suo viso era immobile e freddo.

— Siccome però ella ha scritto la sua lettera ad un uomo d'onore, ripresi, il quale, qualunque siano le sue opinioni particolari, è disposto a modificarle quando queste sue opinioni non le vadano a sangue, la prospettiva del duello c'è. Chè anzi pensando che in un duello tanto io, come lei, possiamo avere la sventura di andare anticipatamente all'altro mondo dopo esserci conosciuti così poco in questo, ho benedetto l'accidente che mi ha fatto sapere che al caffè ch'io frequento v'era una noterella di non so qual debituccio, da lei dimenticata nella sua distrazione. Mi sono presa la libertà di toglierla di mezzo, ed eccola quietanzata.

Qui, pensai tra me stesso nell'atto che gli porgea la nota quietanzata, o s'offende e mi misura uno schiaffo, o mi stringe la mano. O in un modo o nell'altro si deciderà. — Non si decise nè in uno, nè in altro modo. Sto quasi per dire che pareva considerasse questo mio procedere, così straordinario, come cosa naturale.

— Grazie! disse col solito accento glaciale, così non ci penso più. E tratta di tasca una chiave aperse un tiratoio, ove era uno schifosissimo rospo vivo, un Cristo in croce di avorio ed una grossa borsa di pelle di gatto. Da questa borsa estrasse il danaro e me lo rese, serio, serio.

— Bramerei, soggiunsi, di conoscere se anche ella non sia del mio parere nel rico-

*Continuazione — V. num. 118 e 129.*

degli uffiziali e delle altre persone finora componenti i detti eserciti alle occupazioni della pace.

« Non avendo plenipotenza da parte dei rispettivi superiori per adempiere questi termini, noi c'impegniamo individualmente e officialmente ad ottenere prontamente l'autorità necessaria ed a dare effetto al programma sopra enunciato.

« G. T. Sherman, *maggior generale comandante l'esercito degli Stati Uniti nella Carolina settentrionale.*

« Gius. E. Johnston, *generale comandante gli eserciti degli Stati confederati nella Carolina settentrionale.* »

NOTIZIE ULTERIORI

Le notizie da Nuova York nei giornali inglesi sono del 25, del 27 e del 28.

Ecco i dispacci della *Reuter* del 25:

Gli affari erano sospesi il 24 e il 25 a Nuova York. La salma del presidente Lincoln venne esposta con pompa nella sala dell'Indipendenza a Filadelfia il 22 e il 23 aprile. Grandi dimostrazioni di lutto lungo tutta la via da Washington a Nuova York. La salma giunse in questa città il 24 ed è esposta in gran pompa nella sala della Città. La processione funebre doveva aver luogo il 25.

Il 21 giunse a Washington la notizia della sospensione delle ostilità il 18 fra Sherman e Johnston, presente Breckenridge. Un consiglio di gabinetto si tenne immediatamente, nel quale il presidente Johnson, il generale Grant e il gabinetto unanime disapprovarono gli atti di Sherman, e gli ordinarono di riprendere le ostilità. Si fece sapere a Sherman che le istruzioni del signor Lincoln a Grant del 3 marzo erano, che non si tenesse conferenza con Lee se non come un preliminare della resa, e che queste istruzioni erano state approvate e rinnovate dal presidente Johnson, come regola pei comandanti militari.

Il governo federale disapprovò gli atti di Sherman, come arrogazione di facoltà a lui non appartenenti. Si ritenne la sua convenzione come un riconoscimento di fatto del governo ribelle, come un impedimento delle confische e della punizione dei ribelli, e come tale da porre i ribelli in grado di potere ristabilire i governi degli Stati con la schiavitù. Essere essa tale inoltre da poter rendere responsabile il governo del debito confederato; non contenere alcuna base di pace durevole; ed essere anco tale da porre in grado i ribelli di rinnovare la guerra non appena le loro forze fossero ristabilite.

Il signor Stanton teme che la sospensione delle ostilità, convenuta da Sherman, dia a Davis i mezzi di rifugiarsi nel Messico o in Europa con le spoglie delle Banche di Richmond ed altri valori.

Sherman il 16 pubblicò un ordine del giorno che annunciava la sospensione delle ostilità, e diceva che la convenzione con Johnston, ove venisse ratificata, avrebbe ristabilita la pace dal Potomac al Rio Grande. Sperava poter in breve ricondurre i soldati alle loro case. Le corrispondenze dicono che l'assassinio del presidente Lincoln aveva destato sentimenti acerbi fra le truppe di Sherman, che accolsero l'ordine del giorno relativo all'armistizio assai freddamente. Wilson occupò Macon il 20, facendo prigionieri Howell Cobb, Smith e altri. Tutti invocarono il beneficio dell'armistizio. Sherman ordinò a Wilson di ritirarsi da Macon fino a nuovi ordini, eccetto che egli vedesse che i ribelli avessero alterato lo *status quo* con pregiudizio dei federali.

Quasi tutte le truppe di Mosby, compresi gli uffiziali, eccetto Mosby stesso, si arresero. Dicesi che l'esercito di Kirby Smith debba essere licenziato. Il comando del generale Halleck comprende il dipartimento della Virginia, l'esercito del Potomac e le parti della Carolina settentrionale non occupate da Sherman.

Il generale Ord conserva il suo comando, ma sotto Halleck.

Il governo ha dato salvacondotti e passaporti per Halifax a quelli fra gli uffiziali di Lee che vogliono abbandonare il paese.

Due sentinelle vennero uccise a Richmond con armi da fuoco da persone sconosciute.

Il presidente Johnson fece un discorso in cui disse che i capi ribelli devono essere puniti, impoveriti e distruttane la posizione sociale. Gli unionisti devono essere rimunerati a spese di coloro che cagionarono i patimenti al paese. Egli parlò in favore della mitezza verso le masse del Sud, ma si dichiarò contrario del pari alla dissoluzione ed alla consolidazione. Egli attribuì l'assassinio di Lincoln allo spirito infernale della ribellione, e destinò il 25 come giorno di lutto e di umiliazione per la morte del sig. Lincoln.

Il sig. Stanton annunciò avere ricevuto notizia che l'assassinio del presidente venne tramato nel Canadà e approvato a Richmond. Dice che l'assassino del sig. Seward è ora in prigione, e credesi essere uno degli scorridori di S. Albano. Si credeva che Booth fosse caduto da cavallo e si fosse rotta una gamba la notte della sua fuga da Washington.

Le notizie del 27 della *Reuter* dicono che la salma del presidente Lincoln il 25 venne trasportata dalla sala della città di Nuova York al Deposito (donde verrà trasferita ad Albany), seguita da una grande processione, compresi i consoli stranieri, distaccamenti militari e gran folla di cittadini e di negri. Masse di popolo facevano spalliera lungo le vie.

Il generale Grant giunse a Raleigh il 24 e consegnò a Sherman la risposta del governo a' suoi atti. Si notificò a Johnston la cessazione della tregua, e gli si fece sapere che le convenzioni militari non potevano comprendere materie civili.

Halleck ordinò a Meade, Sheridan e Wright di avanzarsi e tagliare la ritirata a Johnston, senza aver riguardo ad ordini di alcuno, eccetto quelli di Grant, non obbligando la convenzione di Sherman se non le sue truppe.

Sherman conosceva l'assassinio del signor Lincoln prima di conchiudere la convenzione.

I corrispondenti dei giornali dicono che Johnston offerse di arrendersi alle stesse condizioni di Lee, ma Sherman si attribuì pieni poteri e concesse condizioni più favorevoli.

La stampa in genere condanna l'atto di Sherman. Alcuni dipingono il suo procedere come proditorio; altri censurano Stanton per la severità delle sue parole riguardo a Sherman.

Dicesi che Jefferson Davis era a Hillsborò durante i negoziati di Sherman e scrisse i termini della resa di Johnston. Altre notizie dicono che Davis aveva prima lasciato Hillsborò per recarsi nel dipartimento del Trans-Mississippi, scortato da 200 uomini di cavalleria. Secondo voci che non si credono degne di fede, egli avrebbe passato il Mississippi il 16 a Turkey Bend.

Un banchiere di Richmond ricevè informazioni che Davis ha in ispecie da 6,000,000 a 13,000,000 di dollari, spediti in vagoni al Sud di Goldsborò.

L'attorney-general ha emesso un'opinione contraria al diritto dei confederati rilasciati su parola di cambiare la loro residenza o di portare l'uniforme confederato negli Stati fedeli.

I prigionieri confederati rilasciati su parola ebbero ordine di dimettere il loro uniforme.

Dicesi che il governatore della Virginia occidentale abbia avuto ordine di stabilire un governo di Stato e adunare una legislatura fedele a Richmond.

Ecco ulteriori particolari su la morte di Booth: « Sembra che Booth e Harrold, entrambi in uniforme confederato, giungessero alla fattoria di Garrett alcuni giorni prima. Booth era ferito. In una conversazione egli denunziò l'assassinio di Lincoln, e disse che la mancia offerta sarebbe stata senza dubbio aumentata ad un milione. I Garrett, arrestati, dissero che non sospettavano che fosse Booth. Tratte del Canadà per una gran somma gli si trovarono addosso. Harrold non depone nulla. Booth venne ferito nel capo; egli agonizzò per tre ore. Aveva pure il piede ferito e faceva uso di grucce. La cavalleria che circondò il granaio intimò la resa a Booth e ad Harrold.

« L'ultimo sembrava disposto ad accettare, ma Booth lo tacciò di codardo. Dopo incendiato il granaio Harrold si arrese, ma Booth sparò contro il sergente di cavalleria, che rispose facendo fuoco e lo uccise. Si suppone che Harrold sia un complice dell'assassino che aggredì Seward. Il dott. Mudd del Maryland aveva aggiustato le gamba di Booth e datogli le grucce. Mudd venne arrestato. Anco il fratello di Booth, Giunio Bruto, venne arrestato. »

Il dispaccio del *Times* dice che Giunio Bruto Booth venne arrestato come consapevole del disegno di suo fratello. Questo dispaccio dice pure che Booth nelle sue tre ultime ore continuò a maledire il governo fino all'ultimo momento. Harrold e il cadavere di Booth sono giunti a Washington. Il signor Stanton aggiungeva nel suo rapporto che la notte del 14, quella precedente all'assalto, gli assassini si radunarono a Prince George, Charles, e nelle contee di S. Maria nel Maryland, e si credeva che Booth fosse fuggito da quella banda. Ove egli fuggisse, ciò dover accadere solo per l'aiuto degli abitanti di quelle contee notoriamente ostili al governo. Il signor Stanton dichiarava che si istituiranno misure sommarie per la punizione di tutti quelli che simpatizzano o aiutano gli assassini.

La *Tribune* di Nuova York dice che il ministro messicano ebbe una lunga conferenza col presidente Johnson il 24, alla fine della quale quegli mandò ordine al generale messicano, repubblicano Ortega, che si trova a S. Luigi, che si recasse immediatamente a Washington.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

**Napoli**, *9 maggio.* — L'impressione prodotta dalla circolare Lanza relativamente alla missione Vegezzi è stata in generale soddisfacente. Qualche giornale persiste ancora a gridare e cerca anche, se volete, di porre in dubbio la buona fede del ministro in queste sue dichiarazioni, ma la grandissima maggioranza del paese si è tranquillizzata e non presta più che un orecchio distratto alle declamazioni di quei periodici. Si crede alla lealtà del generale La-Marmora ed all'onestà del ministro Lanza ed è perciò che le loro parole hanno ora un peso grandissimo. Malgrado però che la burrasca sia quasi passata, non si tralascia tuttavia di tenere gli occhi aperti sul commendatore Vegezzi e quasi se ne spiano i passi ed i detti.

I clericali sperano moltissimo che le trattative vadano a monte, o che almeno prendano tale piega da essere impossibile alle due parti di venire ad una conclusione definitiva. Su questo terreno quei signori si trovano d'accordo con molti di specchiato liberalismo, ma naturalmente per opposti fini e per diversi principii.

Tutto il quartiere di Chiaia è sossopra, parlo delle famiglie che pizzicano un poco di sentimentalismo fratesco. La causa è sempre pel concentramento dei canonici lateranensi, volgarmente chiamati *Rocchettini*.

Non avete l'idea degli intrighi che si fanno in ogni senso per vederne rivocato l'ordine. Ora che hanno visto di pestare l'acqua in un mortaio, tirano il colpo ad ottenere che sia loro almeno lasciata l'ufficiatura della chiesa del convento. Insomma si vorrebbe avere ancora innanzi agli occhi e presso al cuore un piccolo distaccamento di quei buoni frati, e ciò a consolazione di tante signore che non possono adattarsi ad avere un altro confessore! Pare che quei reverendi abbiano delle qualità diverse dagli altri religiosi, giacchè non mi ricordo di avere mai sentito tante lamentazioni ed assistito a tanto affaccendarsi come in oggi. Anche il ministero, se non è ancora stato seccato per quei signori lo sarà fra poco, giacchè ieri dal cav. C... capo della combriccola è partito per Roma un telegramma, acciò il cardinale Antonelli pregasse il comm. Vegezzi ad interporre i suoi buoni uffizi non so presso chi onde conservare la chiesa ai tanto adorati *Rochettini*.

Vi accerto però che i liberali stanno ora sul *chi va là*, e se si facesse una simile concessione ai frati, dopochè hanno tanto brigato, e dopochè è pubblico avere essi fatto scrivere al cardinale Antonelli, ciò sarebbe un nuovo pretesto a serio malcontento.

Il prefetto fino ad ora si è mostrato molto energico, ed è ciò che rende facile la posizione al ministero; lasci che l'autorità locale se la sbrighi come crede.

Ogni giorno centinaia di persone si imbarcano o partono per Roma, per poscia recarsi a Firenze. Io non so dove si vorrà collocare tanta gente! Venerdì partirà pure il senatore Imbriani, rettore dell'Università, ed uno dei delegati di questo Ateneo.

È giunto a riprendere il suo posto il gen. Arnulfo, di ritorno dal Parlamento e da un giro fatto nel collegio elettorale di Cuorgnè, ove fu ricevuto dalla popolazione con cordiali dimostrazioni.

Il ministro di grazia e giustizia dovrebbe prendere in seria considerazione lo stato deplorevole in cui si trova in Napoli l'amministrazione della giustizia per la parte che riguarda i reati che sono puniti con pene correzionali.

A ben considerare la cosa si sente stringere il cuore. Vi sono delle persone che avrebbero ad essere tutto al più condannate a tre od a quattro mesi di carcere, ed invece sono obbligate bene spesso a subirne uno preventivo di 8 a 9 mesi. Ciò succede per quei poveri diavoli che non hanno i mezzi necessari per prestar la cauzione onde fare le loro difese a piede libero. In uguale triste condizione si trovano coloro che hanno prodotto appello dalla sezione correzionale. La sezione che attualmente è incaricata di trattare queste cause è insufficiente a tenersi al corrente, e ciò pel gran numero di esse che giornalmente le cadono sulle spalle. Ad ovviare a tanto inconveniente farebbe duopo che si stabilisse un tribunale a Castellamare con una sezione pel correzionale ed una pel criminale, e che se ne aumentasse a Napoli una per quei piccoli reati.

L'andamento della parte dei crimini è regolare ed abbastanza soddisfacente, e quindi le lagnanze sono poche su questo punto.

Allorchè il prefetto, or non è molto, come già vi scrissi, mosse a visitare all'improvviso le prigioni della Vicaria, non udì a domandare dai carcerati se non la grazia di vedere le loro cause portate presto a ruolo. Credo che sarebbe necessario che il ministro Vacca si occupasse d'urgenza di una simile questione.

L'ex-ministro Minghetti trovasi ancora a Napoli, ma partirà nella settimana colla moglie e famiglia per Palermo. Mi si dice che resterà colà poco tempo e che poscia farà ritorno qui coll'intenzione di passarvi tutto l'estate e fino all'apertura del Parlamento.

Il *Giornale della Marina* del 10 corrente scrive:

Siamo assicurati essere stata nominata da S. M., sulla proposta dei ministri della marina, del commercio e dell'istruzione pubblica, una Commissione presieduta dall'onorevole senatore Matteucci e composta dagli onorevoli signori De Gasparis, Cacciatore, Schiapparelli, Donati e dal sig. Cantoni segretario, per raccogliere e coordinare tutte le osservazioni meteorologiche fatte dai principali osservatorii del regno e quindi compilare un libro atto a dare un'idea precisa del clima d'Italia.

Nell'*Italia Militare* dell'11 corrente, si legge:

I ritardi, che non di rado si frappongono dagli impresarii all'eseguimento delle opere e delle provviste loro appaltate, riuscendo generalmente di grave danno al servizio militare ed all'interesse economico dello Stato, il ministero della guerra ha determinato di valersi della facoltà riservatasi nei contratti d'appalto di fare eseguire d'ufficio le opere e le provviste che non vengono effettuate a tempo debito, delegando alle Direzioni del Genio la facoltà di provvedere in suo nome al riguardo, secondo è necessario ad evitare pregiudizievoli indugi.

Importando ad un tempo che si proceda colle cautele più opportune ad evitare complicazioni. il ministero ha perciò impartito apposite istruzioni alle stesse Direzioni del Genio, dopo avuto il parere della Direzione generale del Contenzioso finanziario.

## NOTIZIE ESTERE

È noto che il gabinetto di Vienna ha fatto osservare al governo prussiano che la conseguenza naturale dell'occupazione del porto di Kiel per parte dei vascelli prussiani doveva essere la riduzione dell'esercito prussiano nei Ducati.

I giornali di Vienna assicurano che il sig. Di Bismark, in una nota inviata a Vienna, ha dichiarato che il governo reale è disposto a ritirare una parte delle sue truppe, ma nei circoli uffiziali di Vienna si dice che questa risoluzione, anzichè al desiderio di far cosa grata all'Austria si deve attribuire a quello di far economia. Negli stessi circoli si crede di sapere che il governo prussiano avesse già parlato di questa riduzione di truppe in una nota anteriore alla domanda austriaca.

L'effettivo delle forze prussiane nei ducati ascende a 13,000 uomini e a 1,500 cavalli. Il corpo austriaco è composto di 6,000 uomini e 400 cavalli.

L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria ha ricevuto, il 4 maggio, una lettera autografa da S. M. l'imperatore Massimiliano I, che gli invia i suoi ringraziamenti per la sua costante benevolenza, e pone in luce i buoni servizi resi dai volontari austriaci per la pacificazione del Messico. Egli aggiunge che, volendo eternare la memoria della riconoscenza di cui va debitore a suo fratello, ha dato al primo battaglione dei volontarii austriaci la denominazione di *battaglione dell'imperatore d'Austria*.

È stata ricevuta in Inghilterra la notizia che il molto reverendo monsignor Manning è stato nominato, alcuni giorni or sono, arcivescovo di Westminster dal papa.

Nella seduta della Camera dei comuni del 9, sir Giorgio Grey, prendendo la parola nella discussione su la seconda lettura del *bill* del signor Baines per l'estensione del diritto elettorale, disse, in nome del governo, essere pronto a dare una risposta esplicita alla interpellanza, che cosa il governo intenda fare a proposito della riforma. Ma prima di rispondere, l'on. baronetto passò in rassegna la storia dei varii provvedimenti che vennero introdotti dal 1859, dichiarando che, subito dopo la demissione del gabinetto Derby, il nuovo governo presentò un *bill*, che era un pieno adempimento della sua promessa. Questo *bill* venne ritirato nel giugno 1860, a cagione dell'opposizione aperta che vi si fece non solo dai conservatori, ma dagli onorevoli gentiluomini dallo stesso lato della Camera. Ciò mostra che il Parlamento attuale è indifferente per la riforma. Il governo in questa, come nelle altre occasioni, appoggerebbe il principio incluso nel *bill* del signor Baines, perchè non crede che l'estensione del diritto elettorale abbia a condurre allo stabilimento di una democrazia pericolosa. Ma esso non si obbligherebbe ad accettare un censo di 6 lire sterline come prova politica nelle prossime elezioni, ma si riserverebbe la piena libertà di considerare *questa parte della questione quando fosse deferita ad una Commissione.*

Le notizie giunte da Brusselle, in data del 9 corrente, recano che il re Leopoldo sta assai meglio.

La *Patrie* del 10 assicura che Abd-el-Kader, il quale ha seguito con grande interesse le varie fasi della guerra d'Oriente, deve recarsi in Crimea per visitare Sebastopoli e i campi di battaglia. Si dice che a tale scopo abbia ottenuta l'autorizzazione del governo russo.

Il Gran Consiglio del Canton Ticino, nella seduta dell'8 maggio, adottava alla maggioranza di voti 59 contro 31, la revisione della costituzione cantonale.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

**Parigi**, 9 *maggio.* — Vi è ragione di credere che la proroga del Corpo legislativo fino al 15 giugno, della quale si è già parlato, sarà ancora insufficiente, e converrà oltrepassare ancora quel limite, giacchè la discussione del bilancio minaccia d'esser lunga. Vi sono già più di dieci oratori iscritti, senza contare i commissari del governo. Il signor Berryer deve parlare sul Messico *e sull'* ultimo imprestito. La relazione *sul bilancio*, d'altronde, non potrà essere terminata che il 20 maggio. Secondo ogni probabilità, i *progetti* di legge sul discentramento amministrativo, sull'abolizione dell'arresto personale, e sui delitti commessi all'estero, saranno rinviati all'anno prossimo. Voi già sapete che parecchi articoli del progetto di legge sui *chèques* sono stati inviati alla Commissione che dovrà presentarne una nuova redazione. Si è disposti a render giustizia agli *sforzi* che il governo e la Camera fanno per *introdurre* i *chèques* in Francia, ma dubito che questi sforzi riescano a bene.

Il governo si preoccupa di tutelare gl'interessi del tesoro, lasciando ai *chèques* una grande latitudine; esso teme che, una volta esonerati dal diritto di bollo, si sostituiscano alle lettere di cambio e agli effetti di commercio, che producono al tesoro vistosi lucri. Queste suscettibilità fiscali sono naturali. La Camera però non ha le stesse preoccupazioni. Essa parte dal principio che il *chèque* rendendo immensi servigi in Inghilterra, dovrà renderne altrettanti in Francia, e che per

---

noscere tutta la diversità che vi è tra la forma e la sostanza di un fatto.

Evidentemente il mio interlocutore non era dotato dalla natura del dono d'una replica pronta e facile. M'ascoltava a capo chino e parea cercasse con molto istento una frase che non volea venir fuori a nessun costo.

Per dargli tempo e coraggio a cercarla questa frase, ch'era pur necessaria per porre un termine alla nostra conversazione, mi decisi a proseguire:

— Se dovessimo ritenerci per offesi tanto della forma come dell'intenzione di un fatto in cui altri incappi, e se elevandoci noi stessi a giudici di questo fatto medesimo volessimo dedurne il diritto di farci ammazzare od ammazzare sotto il pretesto di ristabilire il proprio onore, dove andremmo?... La società sarebbe presto convertita in un'orda di cannibali, non avente più altra legge, nè altra fede che il proprio capriccio, ed in tal caso, vede bene, che...

Ma a questo punto un rantolo, un grido, un urlo, una voce sepolcrale, una voce ultramondana venne a ferire il mio orecchio, ed in men che nol dico, Timoteo, dato un urto alla tavola e rovesciata la lampada e la seggiola su cui sedeva, corse nella sua camera donde la voce era partita.

Non so dire come rimasi, ma se il lettore vuol per poco farsi a considerare: che avea dovuta usar quasi violenza per penetrare in quella casa; che penetrato in essa mi trovava in faccia ad un essere inesplicabile, il quale essere inesplicabile potea credersi in diritto (quando i miei principii lo avessero consentito) di forarmi la pelle all'indomani; se vorrà considerare che entrai in quella casa spinto in molta parte dalla curiosità d'indovinare una misteriosa esistenza, e che mi vi trovava al buio, con un lucignolo morente in lontananza, con uno spruzzo d'olio sugli stivali, colla carta delle streghe d'accanto, con un rospo vivo, con un teschio di morto, un Cristo in avorio in un tiretto ed un rantolo nella camera adiacente, il lettore potrà immaginar di leggieri che colà non mi trovassi troppo a mio agio ed immaginerà qualche cosa che si approssima al vero.

Il signor Timoteo riapparve con una candela in mano, tutto travolto nell'aspetto e con piglio fieramente risoluto. Non fece che un sol passo verso di me, ed accennandomi la porta d'uscita, disse:

— Ammazziamoci dove vuole e quando vuole, od anche...(e qui esitò un momento e mutò voce come se dovesse fare una rincrescevole concessione), non ammazziamoci più, se così le piace, ma per tutte le potenze di Averno mi lasci in pace questa notte.

Il tuono imperioso di quella voce ed il leggiero accento di disprezzo che v'era nella concessione m'irritarono singolarmente i nervi. Mi parve d'intravedere che ei si pensasse che la paura fosse il movente di questa visita. Mi dimenticai per un istante d'essere filosofo e cristiano e preso dall'ira:

— Sia pure! gridai; goda la sua pace questa sera. Ci vedremo domani.

— A che ora?

— Alle sei!

— Alla pistola?

— Alla pistola!

— I padrini?

— Senza padrini!

— Dove?

— Alla Madonna di Campagna!

L'incontro del cavalier Del Salice m'avea ridestato in mente l'idea di questa località. Il dialogo era stato condotto con rapidità elettrica, tanta era l'ira che ci aveva invasi entrambi. E si richiedea per vero tutta questa rapidità di dialogo e tutto l'acciecamento che dà la collera per farmi impegnare in quel modo in un duello, dal quale ho sempre rifuggito, rifuggo e rifuggirò mai sempre, come dalla cosa più assurda ed immorale che possa concepire mente umana.

Non era appena finito quel celere scambio di domande e risposte che, data giù l'ebullizione, si presentava alla mia mente la necessità di cercare una scappatoia, un ripiego, imperocchè fossi fermamente risoluto a non appoggiare col mio esempio una barbara ed irragionevole costumanza.

Domani qualche cosa avverrà, dicea meco stesso, ma certamente non avverrà nulla di quanto stoltamente ci proponiamo di fare quest'oggi.

Il signor Timoteo stava anch'egli stranamente assorto. Il nome del paesello che io gli aveva indicato, come luogo di ritrovo, parea che ne avesse singolarmente colpito l'immaginazione.

— Alla Madonna di Campagna! ripetè, ed in quale località precisa?

— Lo attenderò in un folto d'alberi a trecento passi dalla chiesa, a ponente d'essa. Là son sul mio e nessuno verrà a disturbarci.

— Sul suo! esclamò il mio antagonista; ma una indicazione più netta...

— V'è un pozzo, a venti passi dal pozzo.

— V'è un termine di due sassi in croce, un bianco ed un nero?...

— Per l'appunto! risposi compreso di meraviglia nello scorgere una così estesa cognizione topografica del mio podere in un incognito.

— A qual distanza scorre il fiume?

— Che so io?... Un trecento passi!...

— Trecento passi! esclamò il mio interlocutore, con voce oppressa per l'emozione e gli occhi scintillanti.

— E la croce è termine?...

— E la croce è termine.

— Ah! gridò Timoteo abbandonandosi alla gioia, lei ha il tesoro, lei ha il tesoro!

E non potendo frenar l'entusiasmo, stese da prima le sue lunghe e nerborute braccia al cielo, e poi me le lasciò ricadere attorno al collo e così impetuosamente e fortemente mi strinse al seno, che, addio duello! mi credeva di presentarmi soffocato al Creatore!

(*Continua*) Gianstefano Marchese.

conseguenza non conviene indietreggiare dinnanzi ad alcun sacrifizio per agevolarne lo sviluppo. Ma si obbietta che i *docks* e i *warrants* rendono anch'essi grandissimi servigi in Inghilterra, e fra noi non raggiunsero lo scopo. I *chèques* avranno maggior fortuna? Io lo desidero; ma dovranno vincere molte difficoltà. Lo *chèque* senza *Cleaving house*, vale a dire senza una stabilimento centrale, in cui si fanno ogni sera i giri de'fondi, rimane incompiuto. Or bene, il Cleaving-house non potrà essere stabilito se non quando l'uso de'*chèques* sarà divenuto generale. Fin dal principio, adunque, lo *chèque* è condannato ad essere privo di ciò che contribuirebbe più potentemente a farlo entrare nelle abitudini commerciali. Quindi è che uno dei membri della maggioranza ha detto a dirittura che era meglio ritirare la legge.

Un altro progetto che trova viva opposizione e riguardo al quale si crede anche che il governo sarà costretto ad abbandonarlo, è quello relativo all'alienazione delle foreste dello Stato. L'opposizione a questo progetto è, dicesi, generale nel Corpo legislativo.

Il progetto di legge sulla marina mercantile procede lentissimamente. Avant'ieri vennero uditi i delegati di Nantes, ed oggi quelli di Dunkerque.

Il governo prussiano ha dato all'industria privata in Francia delle ordinazioni per 45 milioni, per la sua marina di guerra. Queste ordinazioni consistono principalmente in fregate corazzate. Dacchè la Prussia possiede, sebbene solamente in parte, il porto di Kiel, è pur necessario che aumenti la sua flotta.

I delegati di monaci greci nella Commissione di Costantinopoli, hanno ricusato di riconoscere il principio dei conventi dedicati, ed a quanto pare, non vogliono dare alcuno schiarimento alla Commissione. Ecco una questione che minaccia di diventare eterna.

Voi conoscete, senza dubbio, i particolari della scandalosa vertenza del signor De Girardin a proposito della commedia: *Le supplice d'une femme*, che tanto è applaudita al teatro francese. Il signor De Girardin che, a quanto pare, non ha altro di suo in questa commedia che una o due situazioni, il rimanente essendo stato interamente rifatto da Alessandro Dumas figlio, ha protestato energicamente prima della rappresentazione, ed è stato in procinto di rinnegare ogni ingerenza in questa produzione. Ma dopo il successo della prima sera, ora che la sua vanità è soddisfatta dalle lodi che gli giungono da ogni parte, non protesta più, anzi fa stampare la commedia. Interviene però il signor A. Dumas figlio, il quale protesta alla sua volta e vuole rivendicare la paternità gloriosa dellá produzione. Il signor Dumas minaccia di mettere in vendita il palazzo del signor De Girardin, se questi mette in vendita la sua commedia! A questo punto il signor De Girardin ha proposto di dividere il guadagno, ma Dumas ha rifiutato.

Oggi, passando sul *boulevard Sébastopol*, ho veduto con maraviglia una piccola bottega di liquori all'insegna della *Buvette turinaise*, dove si vende dell'acqua di Seltz e dello sciroppo a prezzi favolosamente tenui, — due soldi, credo, il bicchiere. Mi si dice che da voi queste botteghe siano molto in fiore.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

*Tornata del 11 maggio.*

Presidenza del vice-pres. CADORNA.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 e stante il piccolo numero di senatori presenti, viene fatto l'appello nominale.

PRESIDENTE annunzia che il governo del Re ha nominato il comm. E. D'Amico a commissario regio per sostenere in Senato un progetto di legge relativo a costruzioni navali.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza mossa dal senatore Menabrea al ministro di agricoltura e commercio.

MENABREA ricorda, quando, come e da chi nell'altro ramo del Parlamento si parlasse della vendita di 30,000 quintali di monete vecchie di rame fatta alla casa Estivans dal precedente ministro di agricoltura e commercio, e chiede spiegazioni in proposito sul contratto concluso con la casa Estivans per la coniazione delle nuove monete di rame.

TORELLI (ministro di agricoltura e commercio) spiega come il governo avesse due contratti con la casa Estivans, ed aggiunge che se non vi fu dissenso sopra uno, vi fu però sopra l'altro, poichè la casa Estivans sosteneva di avere l'esclusività della coniazione delle nuove monete di rame, e pretendeva una indennità perchè il governo dava incarico ad una casa di Francoforte di coniare parte di quelle monete di rame.

Dopo alcune osservazioni fatte dai senatori Di Pollone e Benintendi, il presidente propone che la discussione sul contratto Estivans sia rimandata a quando i signori senatori possano avere consultati i documenti che vi si riferiscono.

MENABREA dichiara di non opporsi alla proposta fatta dal presidente.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per la concessione al municipio di Ancona di una derivazione di acqua potabile dal fiume Musone.

MUSIO parla a lungo provando come la città di Ancona abbia estrema necessità di acqua potabile, e combattendo alcune delle ragioni addotte dall'ufficio centrale nella sua relazione, conclude invitando il Senato ad approvare quel progetto di legge, e propone alcune aggiunte all'ordine del giorno con il quale l'ufficio centrale terminava la sua relazione.

FARINA (relatore) risponde sostenendo le conclusioni dell'ufficio centrale, ed aggiunge che se quest'ultimo opinò che l'acqua potabile per Ancona si dovesse derivare dell'Esino anzichè dal Musone, ciò fece perché l'acqua dell'Esino può essere utile alla città di Ancona senza danneggiare nessuno, mentre lo stesso non avverrebbe derivando le acque del fiume Musone.

MUSIO replica brevemente provando al relatore ch'egli non citò dati di fatto erronei, e persiste nel sostenere le proposte aggiuntive che già fece all'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

SELLA (ministro delle finanze) dice che non sarebbe alieno dall'accettare l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale, purchè se ne modificasse alquanto la redazione.

FARINA (relatore) a nome dell'ufficio centrale accetta l'emendamento proposto dal ministro delle finanze al suo ordine del giorno.

MUSIO accettando l'emendamento proposto dal ministro delle finanze, ritira la sua proposta aggiuntiva.

I tre articoli che costituiscono il progetto di legge per concessione al municipio di Ancona di una derivazione di acqua potabile del fiume Musone, sono approvati per alzata e seduta e senza discussione.

L'unico articolo del progetto di legge per l'approvazione di una spesa da inscriversi sui bilanci 1865-66-67 e 68 della marina per la costruzione di legni da guerra, è approvato senza discussione e per alzata e seduta.

Fatto l'appello nominale, si procede alla votazione per squittinio segreto che dà i seguenti risultati:

Concessione di acqua potabile al municipio di Ancona:

Votanti 86; favorevoli 63; contrari 13.

Costruzione da legni da guerra:

Votanti 86; favorevoli 49; contrari 37.

Il Senato approva.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per la facoltà al governo di modificare la cauzione della Società cauzionaria delle ferrovie di Sardegna.

MUSIO combatte la conclusione della relazione dell'ufficio centrale, che proponeva il rigetto puro e semplice del progetto di legge che ora si discute, ma stante l'ora tarda, terminerà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4 pomeridiane.

Domani, 12, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. Un R. decreto, in data del 27 aprile, che apre un concorso per via di esami per un numero di dieci posti di aiutanti macchinisti al servizio permanente della R. marina. A questo concorso non saranno ammessi che operai fuochisti, e fuochisti di 1.a classe, che contino non meno di tre anni di servizio permanente, e che non abbiano oltrepassata l'età di anni 36.

2. Un R. decreto, in data del 27 aprile che apre un concorso per via di esami per altri venti aiutanti macchinisti pel servizio della R. marina.

3. Un R. decreto, in data del 30 aprile, relativo al numero degli scrivani del Commissariato che devono essere imbarcati sul bastimento capo di una stazione navale all'estero, ove esista un magazzino di deposito di materiali di proprietà dello Stato.

4. La legge 4 maggio 1865 che autorizza la reggenza della R. Università di Bologna a vendere la tenuta denominata *Torre di Coceno.*

5. Un R. decreto, in data del 20 aprile che autorizza la Società anonima col titolo di *Banca popolare di credito* costituita in Bologna.

6. Un R. decreto, in data del 17 aprile che concede al comune di Formia l'autorizzazione d'innalzare il proprio stemma.

7. La concessione del *R. Exequatur* a parecchi consoli esteri.

8. L'istituzione delle seguenti delegazioni consolari: Saida, sotto la dipendenza del R. consolato in Bairut; Ardrossaw id. Glascow; Saint-Valery sur Somme, id. Lilla; San Thomé (Guinea) in Lisbona; Halifax, id. Gaspé Basin.

9. Disposizioni nel personale giudiziario, e nel corpo sanitario militare.

10. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

11. Il seguito degli allegati alla legge 20 marzo 1865 per l'unificazione amministrativa.

## CRONACA DI TORINO

S. A. R. il principe Amedeo, inviava testè la somma di L. 500 all'oratorio di S. Francesco di Sales, affinchè siano impiegate a pro dei giovanetti educati dal sacerdote Bosco.

L'ultima esercitazione musicale della stagione ch'ebbe luogo ieri sera al Circolo degli artisti, riuscì oltremodo animata e brillante, e vi assistevano anche S. A. R. la duchessa di Genova e S. A. R. il principe Amedeo duca di Aosta.

Ieri mattina, un sottotenente nel corpo delle guardie di S. M., per nome Giuseppe Prato, ch'era in cura all'Ospedale Mauriziano, poneva fine a' proprii giorni gettandosi giù da una finestra.

Un tale A. Geremia di Napoli, impiegato nell'ufficio delle strade ferrate meridionali, mentre stava seduto in una sala del caffè Brunetti, fu colpito da apoplessia fulminante, ed il suo cadavere venne trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Pei ladri e possiamo aggiungere anche per le ladre, non vi è nulla di sacro.

Ieri (10), una giovanetta che soleva rubare le corone mortuarie di sopra le tombe, fu arrestata mentre usciva dal Campo Santo, ed essendole state trovate sotto lo scialle due corone che aveva rubate poco prima, fu condotta alla questura.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 9 fino alle 4 del 10 maggio 1865.*

Bessone Raimondo, d'anni 60, di Paesana, negoziante; Buggia Catterina, id. 70, di Reviglíasco; Rossi Amedeo, id. 76, di Gassino, R. impiegato in ritiro; Cisirano Maria, nata Malansa, id. 51, di Torino; Pavetti Maria, nata Rossotto, id. 75, di Lequio; Prato Giuseppe, id. 52, di Carpeneto, guardia del Corpo di S. M.; Tovegni Benedetto, id. 69, di Murazzano, impiegato regio in ritiro; Berardo Angela, nata Chiesa, id. 74, d'Alba.

Più, 2 minori d'anni 7.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

**Notizie marittime.** Nel *Giornale della Marina* del 10 si legge:

*Volturno.* Questo piroscafo trasporto l'8 andante è partito da Messina per Genova con marinai della divisione navale cui spetta il congedo.

*Cavour*, piroscafo trasporto proveniente da Messina è giunto a Genova il 9 andante.

*Aquila.* Questo piroscafo avviso il 3 andante si accingeva a lasciare Tunisi per recarsi a Napoli ove passa in disarmo.

*Ercole.* Abbiamo lettere dal Plata dal bordo di questa corvetta in data del 29 marzo. La città di Montevideo è perfettamente tranquilla, ed in generale si è contenti del governo del generale Flores. Continua la guerra del Brasile contro il Paraguay.

*Veloce.* Questa cannoniera celebrava la festa del Re a Paysandu, nel qual giorno il comandante Caimi riuniva a banchetto i principali personaggi della colonia italiana. Alla data del 27 marzo la detta cannoniera si trovava a Buenos Ayres.

*Fulminante.* Questa pirocorvetta lasciava Montevideo nel pomeriggio del 15 marzo. Appena fuori del Plata fu travagliata da un forte temporale in poppa che girando man mano l'obbligava poscia a rimanere tre giorni alla cappa. Aiutandosi alquanto con la macchina giungeva il 24 a Rio de Janiero ove incontrava tre corvette portoghesi, una francese, due peruviane, ed un vascello inglese. Ci scrivono che le due corvette peruviane il 27 lasciavano quell'ancoraggio per recarsi sollecitamente al Perù. Esse sono l'*America* e l'*Unione*, state acquistate ultimamente in Francia. Giunte a poca distanza da Rio Janiero furono sorprese da un colpo di vento che disalberò interamente l'*Unione*, imbarazzandosi con gli attrezzi anche la sua elica; sicché rientrava in porto a rimorchio dell'*America* La *Fulminante*, ritoccato il calafataggio, e festeggiata il giorno 7 aprile la gala dell'imperatore del Brasile, si accingeva a partire per Napoli.

**Deliberazione comunale.** Nel *Corriere delle Marche* d'Ancona leggiamo:

Il Consiglio comunale di Pesaro ha deliberato ad unanimità di provvedere a sue spese le medaglie commemorative, istituite con R. decreto del 4 marzo p. p. a premio di coloro che presero parte nelle battaglie dell'indipendenza italiana, e che per mancanza di mezzi ne facciano domanda.

**Disordini.** Scrivono da Gragnano in data dell'8 al *Giornale di Napoli*:

Un milite della pubblica sicurezza, certo Viola Francesco, avea arrestato ieri alle ore otto p. m. un tal Mascolo Gaetano, reo di semplici contravvenzioni.

Un parente del prigioniero, certo Vigilanza Michele, s'era fatto presso il milite insistendo perchè, il Mascolo venisse condotto all'appostamento della guardia nazionale, anzichè in carcere.

Il Viola gli sparò contro il revolver, recandogli una ferita, che il condusse a morte stamani, alle 2 antimeridiani.

Ne venne un po' di subbuglio. Il sottoprefetto di Castellammare, cav. Serpieri, e il capitano dei carabinieri si recarono subito sul luogo a calmare la popolazione. Il Viola fu consegnato in carcere a disposizione del potere giudiziario, e tradotto a Castellammare per cansare nuovi disordini. Le altre guardie di P. S. furono ritirate e scambiato lo stesso delegato, contro il quale la popolazione di Gragnano era alquanto inasprita.

Adesso l'ordine è ristabilito: l'autorità procede con alacrità nelle investigazione.

**Epizoozia in Sicilia.** Nella *Gazzetta di Catania* del 4 si legge:

Il *mal nero* negli animali bovini infierisce più che mai nella provincia di Noto. Sappiamo che dalla prefettura si sono date le più opportune disposizioni al proposito perchè nei pubblici mercati si eviti l'introduzione di animali bovini.

**Fuga di un falsario.** L'*Osservatore Triestino* del 9 corr. scrive:

Il falsificatore di banconote Giovanni Schwarz, il cui vero nome è Odischal, il quale fu arrestato due mesi or sono a Pest, e portato nelle carceri di Gratz, fuggì di là la notte di sabbato scorso poco dopo la mezzanotte. Egli era chiuso in una cella al secondo piano con altri tre inquisiti, e le finestre davano sulla Mur, dalla quale parte quel secondo piano sembra il terzo. Si trovò la inferriata in parte smossa, e una corda, formata colla tela del paglíericcio, colla quale il fuggitivo si è calato giù.

Le sentinelle e i carcerieri conobbero il fatto la stessa notte, per cui si presero tosto tutte le misure pel suo inseguimento. I suoi compagni di carcere rimasero, e dicono non essersi accorti per nulla di tale fuga. Egli è un giovane di venti anni di mediocre statura.

**Terribili incendii.** Nel *Temps* del 10 corrente si legge:

La città di Morteau fu quasi completamente distrutta da un incendio, e 1300 persone si trovano senza casa. Solamente i due notari riuscirono a salvare le minute dei contratti. La dogana non è più che un ammasso di ceneri.

I cittadini svizzeri di Brenets e del Locle accorsero in aiuto degli sventurati abitanti di Morteau, ed è a loro che si deve se tutta la città non fu preda delle fiamme.

Tutti gli abitanti dei dintorni di Morteau gareggiano nel portare alle vittime dell'incendio abiti, viveri e soccorsi di ogni fatta.

L'incendio, alimentato dal vento, arse pure 13 case del villaggio di Fins, che è distante due chilometri da Morteau. Fortunatamente però, non si ha a deplorare la morte di nessuno.

— Il *Courrier de l'Isère* annunzia che un incendio distrusse 52 delle 60 case che componevano il villaggio di San Michele-le-Porte nel cantone di Clelles.

— Leggesi nel *Moniteur de la Loire* che ad Annonay, essendosi manifestato il fuoco nella bottega di un prestinaio, sette persone perirono in mezzo alle fiamme.

— Anche a Strasburgo, l'8 corrente scoppiò un incendio che distrusse una ventina di case nel sobborgo di Saverne, riducendo alla miseria una cinquantina di famiglie. Fra quelli che si adoperarono a domare il fuoco, ventisei individui riportarono ferite e bruciature più o meno gravi.

**Il prezzo del sangue.** Il *Temps* del 7 corrente annunzia, che ad Avranches fu arrestato un individuo, il quale, mediante 300 franchi, assassinò un vecchio con un colpo di fucile. Furono pure arrestate la suocera e la moglie della vittima, nonchè un coltivatore che aveva con la vedova delle relazioni troppo intime e colpevoli.

L'assassino è un tale scorticatore di pelli, e persiste a negare di avere commesso il delitto che gli attribuiscono i suoi complici.

**Duello fatale.** Secondo un carteggio della *Gazzetta di Colonia*, ebbe luogo giorni addietro a Parigi, tra Alessandro Guttry e Giovanni Curzyna, entrambi rappresentanti del governo nazionale polacco, un duello alla pistola, nel quale Guttry rimase mortalmente ferito, e indi a poco morì. Occasione di questo duello furono i dissensi insorti fra quei due capi intorno alla direzione del governo nazionale.

**Peste siberica.** La *Correspondance générale autrichienne* del 30 aprile scrive:

A quanto ci viene comunicato da Leopoli, la *Gazeta Lwowska* del 28 aprile pubblica un estratto del primo rapporto, del 14 detto, alla presidenza della luogotenenza della Gallizia, dei medici di Leopoli inviati a Pietroburgo, Dr. Bertleff e Dr. Jankowski. Esso dice in complesso: « Fummo accolti dagli organi del governo con tutti i riguardi. Finora non furono inviati qui medici da altri governi. Le malattie di forma epidemica sono: la *febbre biliosa*, e il *tifo petecchiale.* La contagiosità loro è fuor di dubbio. Il tifo petecchiale è il il più pericoloso; neppure dopo aver patito una febbre ricorrente non basta a preservarne. Il tifo petecchiale è scoppiato solo da quest'inverno, ed è sempre in aumento, e gli ammalati di quello sono altrettanto numerosi, quanto quelli di febbre ricorrente. Nella prima metà del mese d'aprile era avvenuta una diminuzione, ma col tempo dello sgelo, è a temersi una recrudescenza. Il numero complessivo degli ammalati dal 1° d'agosto 1864, fino al 1° marzo scorso, fu di 14,722, di cui ne morirono 2034. Il febbraio fu il peggior mese dell'epidemia, essendovi allora 300 casi al giorno. Dieci medici ne ammalarono, di cui due ne morirono. Le classi basse della popolazione sono le più attaccate; le donne, meno degli uomini; e dei soldati pochissimi. Si danno come cause: il cattivo nutrimento, l'ubbriachezza, l'inverno rigoroso, i frequenti cambiamenti di temperatura, le abitazioni umide, principalmente se sono vicine a terreni paludosi.

**Curiosa interdizione.** Nella *Campana (Kolokol)* giornale, diretto da Alessandro Hertzen, si legge:

Fra quelli cui è vietato il penetrare in Russia, avvi pure il principe Napoleone, nome che aveva anni sono l'attuale imperatore Napoleone III. Il suo nome si trova stampato su tutte le liste degli esclusi nelle dogane delle frontiere di Lituania, a Tauroggon, Wirballen e via discorrendo. Ma per cortesia abbastanza notevole, sotto il nome del principe si ebbe cura di scrivere: — *Notificandogli ch'egli non può entrare in Russia, si avrà cura di scusarsene garbatamente.*

**Nuova epidemia.** Secondo scrivono al *Giornale di medicina pratica* da Krems, in data 3 corr., nel vicino ergastolo di Stein scoppiò con bastante violenza il *tifo addominale*, e sarebbero avvenuti molti casi di morte. Le autorità presero già le misure più adatte onde impedirne l'ulteriore estensione, come pure per un trattamento e cura appropriata degli ammalati.

**Marina prussiana.** Si legge nel *Kamerad* di Vienna:

« La marina prussiana conta presentemente, fuori delle ordinarie barche cannoniere a remi, bastimenti di guardia, rimorchiatori a vapore ecc., 31 bastimenti a vapore e 6 a vela con 362 bocche da fuoco.

Alle prime appartengono:

| | |
|---|---|
| 4 Corvette da 28 cannoni ciascuna, cannoni | 112 |
| 4 dette scoperte, di cui due da 17 e 2 da 14 cannoni . . . . . . » | 62 |
| 1 Jacchetto (yacht) da . . . . . » | 2 |
| 1 Avviso da 2 ed 1 da 4 cannoni » | 6 |
| 6 Barche cannoniere da 3 e da 2 cannoni . . . . . . . . . . . | 46 |
| Totale cannoni | 226 |

Alle ultime:

| | |
|---|---|
| 3 Fregate da 88, 36, e 24 cannoni, cannoni | 108 |
| 2 Brik da 12 e 10 cannoni . . . » | 22 |
| 1 Goletta da . . . . . . . . . » | 6 |
| Totale cannoni | 136 |
| In tutto cannoni | 362 |

Sono inoltre in corso di costruzione, e già così avanzate da poter prendere il mare nel venturo anno: 1 ariete corazzato con 3 cannoni, 1 nave a cupola corazzata con 4 cannoni, ed 1 fregata corazzata.

Gli equipaggi si compongono di 119 ufficiali di marina, 60 cadetti di marina, 81 ufficiali di coperta di 1.a e di 2.a classe (i così detti timonieri, pompieri, nostromi, macchinisti, mastri di ascia); 181 marinai sotto-ufficiali, 1200 marinai, 300 mozzi, 47 assistenti di macchinista, e 157 scaldatori.

A compimento di questa forza havvi un battaglione di marina, il quale novera 22 ufficiali 66 sotto-ufficiali, 20 suonatori e 508 soldati di marina, più 2 compagnie di artiglieria di marina con 8 ufficiali, 30 sotto-ufficiali, 12 bombardieri, 6 trombettieri, e 248 cannonieri in tutto. »

**Un barbiere generoso.** Nel *Hlas* di Praga del 28 aprile si legge:

Un parrucchiere e barbiere della nostra città, essendosi costituito un Comitato per la costruzione di un teatro nazionale boemo, offerse ai membri che lo compongono di dare tre *kreutzers* per ogni persona che si farebbe pettinare o sbarbare da lui, volendo contribuire egli pure alla costruzione del teatro nazionale.

**Necrologia.** Il *Giornale di Roma* del 6 corrente annunzia la morte di monsignore Don Juan Gregorio Urbieta, vescovo dell'Assunzione nel Paraguay. Egli aveva 78 anni.

## ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Italie* in data dell'11:

Il Re parte questa sera per Firenze.

Sua Eccellenza il generale La-Marmora accompagna S. M.

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Palermo, 10.* Questa sera è arrivata la flottiglia italiana proveniente da Messina.

*Parigi, 11.* Il *Moniteur* annunzia che a Panama è scoppiata una rivoluzione militare. Il dott. Colunie venne proclamato presidente provvisorio.

*Lisbona, 11.* La maggioranza della Camera essendo avversa al gabinetto, si assicura che la Camera verrà sciolta o che il ministero darà le sue dimissioni.

*Parigi, 11.* Situazione della Banca. — Il numerario é aumentato di 9 milioni; le anticipazioni di 4/5; i biglietti di 5 3/5 e il tesoro di 3/5. il portafoglio diminuì di 18 milioni e i conti particolari di 4 1/5.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11 maggio

| | maggio 10 | 11 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 . . . | 67 70 | 67 70 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 . . | 95 50 | 95 50 |
| Consolidati inglesi . | 89 3/8 * | 90 1/2 |
| Id. id. fine giugno | — — | — — |
| Id. italiano 5 0/0 in cont. | 65 60 | 65 55 |
| Id. id. fine maggio | 65 75 | 65 70 |
| VALORI DIVERSI | | |
| Azioni del Credito mob. francese | 811 | 811 |
| Id. » » italiano | 448 | 447 |
| Id. » » spagnuolo | 513 | 505 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | 303 | 306 |
| Id. » Lomb.-Venete | 545 | [illegible] |
| Id. » Austriache | 445 | [illegible] |
| Id. » Romane | 267 | 266 |
| Obbligaz. » » | 243 | 248 |

*) *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO Gerente.

### BORSA DI TORINO

*11 maggio 1865*

| Fondi pubblici | Contratti in contanti G. p. d. B. | Matt. | in liquidazione p. d. B. | Matt. |
|---|---|---|---|---|
| Consol. 5 0/0 | — — | 65 60 | — | 65 60 31 mag. |
| Piccole rendite d. L. 50 a [illegible] | — | [illegible] | — | — |

### BORSE DI COMMERCIO

*Napoli, 10 maggio.*

Consolidati 5 0/0 in contanti . . . . 66 —

Id. 3 0/0 in contanti . . . . 40 —

*Palermo, 10 maggio.*

Consolidati 5 0/0 (chiusura) in contanti . 65 85

Le foglie del *Mohômoho* ossia *Matico* sono conosciute in tutto il Perù per le loro proprietà astringenti, preservatrici e vulnerarie. Dopo molte ricerche sulla composizione di questa pianta, i sigg. Grimault e Comp., farmacisti e chimici distinti, pervennero ad estrarne due principii attivi che sotto forma d'injezione e di capsule diventarono rapidamente in Francia, Inghilterra, Alemagna e Russia, lo specifico il più sicuro della gonorrea, dei fiori bianchi e degli scolamenti venerei, come pure delle affezioni catarrali della vescica. Siccome questi medicamenti sono i soli che non producano infiammazione e non faticano lo stomaco, come succede colle injezioni a base metallica e colle preparazioni a base di copahu e di cubebe, il pubblico saprà apprezzare tutta l'importanza di questa nuova scoperta.

Agente commissionario per l'Italia. Torino, D. MONDO. Vendita presso i principali farmacisti.

---

**Estrazione del 31 maggio 1865.**

**VAGLIA** di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione che avrà luogo alla fine del corrente mese. Contro *buono* postale di L. 16 si spedisce in piego suggellato.

Dirigersi *franco* a Eugenio Reverdy, commissionario in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Primo premio L. 33,330 — Secondo L. 10,000 — Terzo L. 6,670 — Quarto L. 5,260 — Quinto L. 880.

---

In **COSSILLA** presso **Biella** (Piemonte). *Anno IX.* Grande Stabilimento idroterapico, con casa di convalescenza, aperto tutto l'anno. Dirigersi al medico direttore Dott. **VINEA** a Cossilla, ed a Milano al Dott. **MALACRIDA**, via Nerino, n. 6 rosso.

---

**VIGNA** da vendere di giornate 49 coltive e 22 di boschi (ettari 15,58), prati adacquabili, situata sulla collina di Pinerolo, posizione amena, strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, casa civile e rustica, con o senza attrezzi di campegna.

Dirigersi in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 14, al portinaio.

---

**VILLEGGIATURA SIGNORILE** con giardino e bosco all'inglese, in amena posizione sui colli di Torino, che dista miglia quattro, strada carrozzabile e regolare servizio d'omnibus a diverse ore del giorno — da affittare al presente pel tempo della campagna, o più se si desidera.

Essa è composta di oltre venti camere abitabili, scuderia e cappella co' suoi arredi, e fornita di bella mobilia, venti letti, utensili da cucina, da tavola e lingeria.

Dimandare per maggiori schiarimenti e trattative in Torino, via Doragrossa, n. 11, piano primo.

---

**ASMA,** soffocazione, oppressione, catarri, guariti coi **Tubi Levasseur**, farm. in Parigi, (*rue de la Monnaie, 19*), (Fr. **3**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso la farmacia Bonzani.

---

# SOCIETA' ITALIANA
## ANONIMA
# PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

*autorizzata per Decreti Regi delli 23 ottobre 1864 e 19 febbraio 1865.*

Sotto la diretta vigilanza governativa.

## Capitale Sociale 10 Milioni di lire.

Sede della Società: FIRENZE.

## EMISSIONE
## delle 40,000 Azioni al portatore, di Lire 250 ciascuna

*in cui è diviso il Capitale sociale.*

**Si pagano per caduna Azione:** L. 50 all'atto della sottoscrizione ed altre L. 50 all'epoca del riparto dei titoli. Il pagamento delle rimanenti L. 150 a compimento delle L. 250 per azione dovrà all'occorrenza essere ordinato dal Consiglio di Amministrazione, e verrà eseguito in due versamenti di L. 75 per uno, ad intervallo non minore di tre mesi l'uno dall'altro.

### SI RICEVONO LE SOTTOSCRIZIONI

**presso i sottonominati signori Amministratori della Società e Case Bancarie**

dai quali, come pure dal sig. Dott. Oreste Ciampi, consulente legale della Società a Firenze, possono provvedersi gli Statuti ed i Programmi,

IN FIRENZE { alla **Banca Toscana di Credito**, borgo degli Albizzi, n. 29. / alla **Sede della Società**, via dei Fossi, n. 19.

| | | | |
|---|---|---|---|
| In ALESSANDRIA | presso i sigg. Gio. Maria VINCA e figli, banchieri. | In MODENA | presso il signor M. G. **Diena** fu Jacob, banchiere. |
| » ANCONA | » Angelo ANAU e Comp. » | » NAPOLI | » Cav. Luigi BALSAMO. » |
| » BARI | » Vito DIANA e figli. » | » PADOVA | » D. Gius. WOLLEMBORGH. » |
| » BOLOGNA | » A. PADOVANI e Comp. » / » GILLI, GUIDELLI e Comp. » | » PALERMO | » SALVATORE DE-PACE quondam Luigi. » |
| » CREMONA | » Fratelli ANSELMI di Alessandro » | » PARMA | » CAMPOLONGHI Gio. Batt. » |
| » FERRARA | » L. BORGHI e Comp. » | » PIACENZA | » CELLA e MOY. » |
| » GENOVA | » PARODI e Comp. » | » RAVENNA | » MALAGOLA, CABICI e C. » |
| » LIVORNO | » HEUKENFELDT SLAGHEK. » | » TARANTO | » Fratelli CARBONELLI. » |
| » MESSINA | » CAILLER e Comp. » | » TORINO | » L. LAUZE e Comp., via Carlo Alberto, 18 » |
| » MILANO | » M. ed A. FANO fu Guglielmo, via S. Paolo, 5 » | » ID. | » GHIGLIA Giuseppe, notaio della Società, piazza S. Carlo, 2. |
| » ID. | » NAMIAS PIZZI e C. via Brera, 6 » | | |

In PARIGI presso il signor CH. DENÉCHAUD, Banchiere, 55, rue Vivienne.

***E presso i principali Banchieri e Notai del Regno.***

**La chiusura della sottoscrizione è fissata per il 20 maggio.**

*Il Direttore della Società*
**Avv. BATTISTA MALATESTA.**

---

**CIOCCOLATO JODICO**
*del Dott.* **SPINTZ**

Specifico contro le scrofole, la clorosi, la tisi e la sifilide. Questo cioccolato vince ogni tosse cronica, guarisce piaghe, malattie della pelle, malattie segrete e reumatismi, e dà bel colorito alla carnagione. Ogni pacco coll'istruzione fr. 5. CIOCCOLATO FERRUGINOSO. Pacco fr. 5.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo. Vendesi nelle farmacie Depanis e Bonzani in Torino e dai principali farmacisti d'Italia.

---

**MALATTIE** ***degli occhi*** guariti radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r Rousseau; cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm. *rue des Sts-Pères.* — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis, e dalla Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

---

**CONI FUMANTI DI PERDRIGET** farmacista in Parigi (*Chaussée-d'Antin, 58 bis*), raccomandati dai principali medici di Parigi contro l'asma, il catarro, l'etisia polmonare ed altre affezioni delle vie respiratorie. Coni all'*jodio*, allo *stramonio*, alla *belladonna*, al *belzuino*, al *catrame*, all'*oppio*, alle *gemme di abete*, alla *digitale*, e di altre sostanze che si volatilizzano bruciando coi quali i malati possono prendere fumigazioni in casa. — **Fr. 3 la scatola**

Presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e da principali farmacisti d'Italia.

---

**DE BERNARDINI**

Privilegiato in Italia e Spagna, fregiato con grande medaglia d'oro *(fuori classe)* e Membro della Società Unitaria dei Chimici di Londra.

**Le antiche PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna,** composte di vegetali semplici, sono famose in tutto il globo, perchè *superiori ad ogni altro preparato.* Agiscono efficacemente per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip. tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti e declamatori (Effetti garantiti). L. **2 50** la scatola coll'istruzione. — Deposito generale a *Genova*, farmacia Bruzza, piazza Nuova. Succursale a *Torino*, Ceresole farm., via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco. *Napoli*, D'Emilio Concezione a Toledo. *Londra*, presso l'autore, 21, Tichborne street, Regent Quadrant, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra. Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

---

**POLVERE VEGETALE ECONOMICA**
PER FABBRICARE
**L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE**

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

| ***Affrancato*** | | ***Non affrancato*** | |
|---|---|---|---|
| 1 Chilogramma | L. 17 | 1 Chilogramma | L. 12 — |
| 1/2 » | » 9 | 1/2 » | » 6 — |
| 1/4 » | » 5 | 1/4 » | » 3 25 |

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

*Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.*

---

**CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO**

delle *malattie veneree, polluzioni, vie orinarie.* Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 37 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree. ecc.*, 7ª edizione, fr. 3. — *L'ancora per l'impotenza*, fr. 3. — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3. — *Del magnetismo*, fr. 1. — *Della gotta*, fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.

Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*

---

**VESCICANTI DI ALBESPEYRES** (Col sigillo dell'inventore) Questi vescicanti agiscono in poche ore, si conservano indefinitamente nel loro astucchio metallico; essi sono adoperati negli spedali civili e militari di Francia *d'ordine del Consiglio di sanità* e raccomandati da 45 anni dai più celebri medici di tutte le nazioni. **La Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Un'istruzione scritta in cinque lingue accompagna ciascuna boccetta. Esigere il nome di Albespeyres sopra ciascun foglio ed assicurarsi della provenienza. Un contraffattore venne condannato ad un anno di carcere.

**CAPSULE RAQUIN** al **copahu puro** superiori a tutte le altre; esse guariscono senza altro rimedio e senza faticare lo stomaco del malato. Caduna boccetta è avviluppata colla relazione approvativa dell'Accademia di Medicina di Francia, che ne spiega l'uso, in francese, inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. Si spacciano egualmente Capsule col *cubebe, ratania, matico, ferro*, ecc. Onde evitare le dannose contraffazioni non si presti fede che alla firma *Raquin*. Tutti questi prodotti si spediscono dalla farmacia *Albespeyres* in Parigi (Faubourg St-Denis, 80) ai principali farmacisti e droghieri di ogni paese.

Agente commissionario per l'Italia, **D. Mondo**, Torino, via Ospedale, 5.

---

**OLIO DI HOGG**

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A *Parigi*, rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Vendita: Milano, Bertarelli di Tommaso; Torino, farmacia Bonzani.

---

**STITICHEZZA, UMORI VISCIDI,** ecc. guariti completamente coll'uso dei **CONFETTI DUVIGNAU**

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux:* « Pel loro sapore questi confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

**APPARECCHI ROGIER-MOTHES CONTRO LE EMANAZIONI.**

Intercettano l'odore delle fosse, dei cessi, cloache e lavatoi, ecc. Approvati dal Comitato consultivo d'igiene pubblica, dal Consiglio di Sanità, dalla Società d'incoraggiamento e quella degli architetti, ecc. Medaglia di 1ª classe all'Esposizione universale del 1855. — Nuovi catini inodori per le acque di casa. Per i dettagli, disegni e prezzo dimandare un manifesto che è mandato *franco*. — **Rogier et Mothes,** fornitori degli ospedali, del genio militare e di tutti i porti della marina imperiale. — Parigi, cité Trevise, n. 20.

---

**REVOLVERS A 6 COLPI**

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*)

garantiti per la loro qualità.

**Revolvers** dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. [illegible] — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

*NB.* Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binoccoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 23.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 23 rosso.

---

**RASOI INGLESI** della Casa **H. GALANTE** di Parigi CON MANIFATTURA A SHEFFIELD *(Inghilterra)*

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

**Sistema Sollier** il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

**Cuoi e legni** preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

**Zoolito e laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

---

**BAGNI — SAXON — CASINO**

VALLESE (Svizzera)

**APERTO TUTTO L'ANNO**

**ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO**
***TRENTA e QUARANTA***

*Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.*

TAVOLA CONFORTEVOLE E COMODI APPARTAMENTI.

---

**COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE**
**MARC FRAISSINET Père et Fils.**

**Servizio regolare a grande velocità per l'ITALIA, la FRANCIA ed il LEVANTE**

*Partenze da Genova*

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore 2 pomeridiane.
» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 8 di sera.
» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore 8 di sera.
» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 8 di sera.
» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, il 26 aprile ed il 16 prossimo maggio.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigne*, agente della Compagnia

---

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

**OLIO D'ELEOMÈLE CRISTALLIZZATO**
*a fior di Bengala*

**L'Eleomèle,** olio estratto dall'albero dallo stesso nome, originario dell'Asia, è dolce ed untuoso. Odorante per natura, esso non perde quel profumo che, se è fittizio, scompone soventi le pomate e gli olii profumati in tal modo.

Le Circasse, rimarchevoli per la loro bella capigliatura ch'esse conservano morbida, brillante e d'un nero d'ebano fino all'età più avanzata, fanno uso dell'olio d'**Eleomèle** nel suo stato naturale.

L'**Olio d'Eleomèle** d'Asia è dolce ed untuoso, si fonde facilmente al contatto della mano, impedisce ai capelli d'imbianchire, e dà loro una morbidezza ed una lucentezza ammirabile.

Si vende L. **3** il vaso, e si spedisce in provincia mediante vaglia postale affrancato.

Presso l'**Agenzia Giornalistica**, portici della Fiera, n. 26, rimpetto al cappellaio Bianchi, Torino.

---

**Libri a grande ribasso**

**Lana**, *Guida d'una gita entro la Valsesia* per cui si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . . . . L. 2 50.

**Tasso**, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Robiola vol. 2 L. 1 50

**Ozanam**, *La civiltà nel V secolo.* Introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari seguita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XIII secolo. — *Della solitudine e dell'ottonachismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . . . . . L. 1 75

**Calani**, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna d'incisioni L. 2 50

**Codice di commercio** L. 1 »

*Vielland Aristippo ed alcuni suoi contemporanei*, traduzione dell'Arcontini, volumi 7 . . . . . . . . . L. 1 50

**Cusani**, *La Dalmazia, le Isole Jonie e la Grecia*, memorie storico-statistiche adorne di carte geografiche vol. 2 L. [illegible]

**Colombo** *Lezioni sulle doti d'una colta favella* . . . . . . L. 0 50

*Grammatica teorico pratica della lingua tedesca* ad uso degli italiani, adorna del *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . . . . . L. 2 50

**Jacobi**, *La Galvanoplastica* ossia processo per ottenere immediatamente in via galvanica, lastre o altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. 0 80

**Bellotti**, *Dell'origine e del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . . . L. 0 60

**G. Prati.** *Rodolfo*, poema in quattro canti, adorno di molte figure L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all'*Emporio librario* di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20.

---

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

**ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH,** ECC.

CALZE PER VARICI, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id. da L. 16 e 18.
GINOCCHIERE in cotone e filo da L. 5 e 8.
COSCIALI in cotone e filo da L. 5 e 8.
POLPACCI id. id., da L. 5 e 8.
CINTURE in caoutcouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche addominali da diversi prezzi.
CINTI semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da L. 3 a 15.
CINTI da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
CLISTERI inglesi da L. 9.
Detti americani da L. 5.
Detti da tasca da L. 6, 7 e 8.
COPPETTE per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose, da L. 2 50 e 4.
CATATERI e CANDELETTE da c. 50 a L. 3
CANNETTI diversi per injezioni, da c. 50 a L. 1.
CUSCINI da viaggio da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
CORNETTI acustici da L. 5.
HYDROCLYSE o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
IRRIGATORI del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
ORINALI portatili da uomo e da donna, da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
PERI per injezioni, da L. 4 a 10.
PESSARI ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
SERRABRACCIA e SERRACOSCIE da lire 1 20 a 5.
SOSPENSORI in cotone, filo e seta, da L. 1 50 e 3.
SCHIZZETTI da uomo da cent. 25 a 50.
Detti da donna da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

---

**Si è pubblicato**

**I DOVERI DELL'UOMO**
**RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE**
DETTATI DALLA NATURA
ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza
*esposta a vantaggio dell'umanità.*

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta gratis.

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

---

**LE GOCCIE GIAPPONESI** calmano all'istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Depanis, Bonzani, Taricco, e presso le principali d'Italia. — Prezzo fr. **2 50.**

---

**SAPONINA DUVIGNAU** • **PROSAPONE MARINIER** per nettare i guanti in pelle verniciata senza alterarne il colore, senza bagnare nè restringerli. Con la **Saponina** si nettano pure i guanti di seta o di cotone lavandoli nell'acqua fredda. Non lascia odore di sorta.

**Saponina fr. 1 50 — Prosapone fr. 2.**

Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

---

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone